

Castel Rigone ha un appuntamento con la storia

Spesso è stata la piccola Umbria che ha dovuto guardare con ammirazione al modello della grande Toscana. Questa volta è doveroso invertire le parti. Il paesino di Castel Rigone, raggiungibile dalla strada provinciale della Val di Pierle, ci spinge a guardare con vivace interesse ai cugini umbri.

La notizia prettamente sportiva è che in Umbria, a soli 33Km di distanza da Cortona, un antico borgo di neanche 400 anime, rischia fortemente di centrare una storica promozione in Lega Pro: la vecchia serie C. Il Castel Rigone Calcio è dall'inizio di questo 2013 in vetta alla classifica del campionato di serie D girone E.

La squadra, allenata da una vecchia conoscenza della serie A quale Federico Giunti, ha recentemente sconfitto il Sansepolcro e lo Spoleto conquistando l'insolito primato. E dire che in questo girone non mancano squadre di "piazze" ben più grandi, vedi l'Arezzo.

La promozione di un paesino di 400 abitanti nelle serie professionistiche dello sport nazionale rappresenterebbe un fatto senza precedenti. Squadre di paesi di un migliaio di abitanti se ne sono viste ma nel borgo lacustre, annuali alla mano, tira aria di record.

Ma quale è il segreto di questo successo sportivo? Per rispondere a questa domanda si apre una storia di lavoro e di imprenditoria che trascende inevitabilmente lo sport. L'artefice di questo successo calcistico è infatti Brunello Cucinelli, imprenditore di fama internazionale, che fedele alle sue origini non si scorda del paese natio.

Cucinelli, nato a Castel Rigone nel 1953, ha investito parte del suo consistente ricavato aziendale per lanciare la società sportiva del suo borgo d'infanzia.

Così in questo splendido paese immerso nelle colline dell'Umbria settentrionale, c'è adesso un impianto sportivo gioiello, tra i boschi verdi che guardano al Trasimeno. Tribune e spalti in legno danno al paesino umbro, a 650 mt sul livello del mare, un fascino da località di montagna. Scenario ideale per i ritiri estivi delle squadre delle vicinanze e non

solo.

Brunello Cucinelli è un imprenditore rivoluzionario, nell'accezione migliore del termine.

È riuscito ad impiantare in Umbria un modello di "capitalismo dal volto umano". Mosso da una concezione profonda del senso del denaro che "acquista vero valore solo quando è speso per migliorare l'esistenza e la crescita dell'uomo".

Per un naturale processo di osmosi ciò è diventato anche migliorare l'esistenza della sua terra, l'amata Umbria.

Secondo Cucinelli la sua regione può dispiegare tutto il suo enorme valore solo rinverdendo i fasti di una terra così abbondante in arte e in cultura, legandosi indistricabilmente con la sua affascinante storia in un rapporto vivente.

Così impregnata di un senso di storicità, l'azienda Cucinelli ruota attorno ad una filosofia imprenditoriale che conserva sempre al centro l'uomo e la sua terra. Bisogna "Rendere il lavoro più umano e mettere l'uomo al centro", il profitto non deve essere il fine dell'impresa ma diviene prezioso mezzo per recuperare le bellezze del mondo.

L'ambizione e l'intraprendenza sono doti che non mancano certo al giovane Brunello.

Nel 1978, lasciati gli studi ingegneria, avvia le sue gesta con una piccola maglieria a Ellera (PG).

Nel volgere di qualche anno il giovane ricava dei finanziamenti che gli permettono di guardare in grande. Così si trova di fronte ad un bivio: rimanere una buona azienda fra le tante oppure tentare il salto di qualità specializzandosi in un unico prodotto nel quale diventare i migliori. Sceglie il Cashmere.

Nel 1985 decide di investire nella riqualificazione di un altro splendido borgo umbro, Solomeo (PG), il paese della fidanzata. Borgo medioevale, edificato nel XII e XIII secolo, viene scelto da Cucinelli anche perché si trova in prossimità della strada che nel Medioevo univa Perugia a Castiglione del Lago e a Chiusi.

Qui ricade la sua scelta per

farne il fiore all'occhiello della produzione italiana di cashmere. In pochi anni un paese abbandonato si è trasformato in un rinomato centro di produzione e nell'antico borgo, cinto da possenti mura, la vita è tornata a fluire. Oggi anche una dinamica fondazione teatrale contribuisce ad animare la vita di Solomeo.

Cucinelli si è recentemente guadagnato la ribalta nazionale per la decisione di quotare in borsa le azioni della sua azienda e per l'eclatante concessione di 6.000 Euro ai suoi dipendenti, come tredicesima per Natale. Alla faccia della crisi. Oggi Cucinelli vanta ben 59 negozi monomarca in tutto il mondo, Londra, Tokyo New York. Ovunque però punta sulla gente della sua terra laboriosa. Una specie di nuovo cavaliere rinascimentale, mecenate dei tempi moderni.

In questa concezione dell'imprenditoria, il passato non solo è compatibile con lo sviluppo ma si rinforza tramite esso. Le tre dimensioni temporali si fondono così in una storia viva, in divenire. Il modello Cucinelli riesce a conciliare tradizione ed innovazione ed è auspicabile che possa contagiare aeree limitrofe con evidenti complementarità.

L'area Perugia-lago Trasimeno-Cortona ha potenzialmente un indotto dal turismo maggiormente sfruttabile. Se da questo punto di vista Perugia e Cortona sembrano soddisfare i criteri, va adeguatamente valorizzato quel naturale ponte tra le due zone. Il lago Trasimeno.

Proprio lo splendido borgo medioevale di Cucinelli, Castel Rigone, si affaccia sulle placide acque del Trasimeno. Da qui l'area deve ripartire. Questo lago, il quaro d'Italia per estensione, conobbe dal dopoguerra un florido turismo di stranieri, su tutti tedeschi, olandesi e belgi. Il trend è però in deciso calo negli ultimi anni.

Questo è certamente anche il lago dei Cortonesi che si vanno a rinfrescare qui durante la calura

estiva. Le sue acque sono state recentemente dichiarate tra le più pulite d'Italia. Il posto è suggestivo, anche eccelsi poeti come D'Annunzio e Pompili sono rimasti ammaliati da questo specchio d'acqua, incorniciato tra dolci colline.

Oggi sono però troppo poche le spiagge adeguatamente attrezzate e che ripuliscono le numerose alghe, misconosciute indice di pulizia che nell'immediato scoraggia la balneazione.

Giusto lasciare una parte, come può essere la sponda est, intaccata e selvaggia ma basterebbe una dose maggiore di intraprendenza e di cura per valorizzare al meglio luoghi incantevoli, scenario ideale per le vacanze.

Sono così tanti i legami tra provincia di Perugia e zone dell'Aretino. Poche le terre con così tanta storia, arte e cultura: S. Francesco lega le celle di Cortona con Assisi, il carro di Annibale e i romani legano la nostra Ossaia con il Trasimeno e gli Etruschi legano Perugia con Cortona.

Ottimo le iniziative già avviate, come il biglietto integrato tra Museo Etrusco di Cortona e Palazzo della Corgna di Castiglione del Lago. Investire in proficue cooperazioni con l'area del Trasimeno è certamente conveniente anche per l'offerta turistica del Cortonese.

Vicino Tuoro vi era un tempo la dogana che divideva Stato Pontificio e Granducato, due mondi a se stanti. L'antica dogana è ora un affascinante ricordo del passato. Oggi sempre più Toscana e Umbria vivono di un fruttuoso rapporto di interazione, consapevoli di avere nel loro territorio un capitale storico-artistico senza pari nel mondo.

La rinascita sportiva e non solo dell'antico borgo di Castel Rigone, è un valido esempio di come una buona azienda possa servire allo sviluppo del territorio, in simbiosi con la sua storia. Così mentre si produce e si fa storia, il passato rivive, la società rinasce e la cultura può rifiorire.

Valerio Palombaro